

LUCE

309 / 2014

anno - year 52
trimestrale - trimester
€14

L'illuminazione
delle fontane di Roma

Lighting Designers
nel mondo

14. Biennale di Architettura
di Venezia



TEATRO URBANO

EXPO 1906

Le stampe della Bertarelli di Sebastiano Romano
al Castello Sforzesco di Milano

di Mauro Bozzola

Photo © Piero Gatti by Foto Smile

**Bertarelli's prints collection
on stage by Sebastiano Romano
in Castello Sforzesco courtyard**

Nel mese di giugno, solo per alcuni giorni purtroppo, il Cortile della Rocchetta, sede dei Musei Civici in cui è conservata la "Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli", si è trasformato nel palcoscenico di un affascinante viaggio attraverso proiezioni di preziose stampe, testimonianza della vita e del costume, della pubblicità e della cultura, tra Ottocento e Novecento, che ha riportato il pubblico milanese al 1906, anno in cui si svolgeva la prima Esposizione Universale a Milano.

In June, unfortunately only for a few days, the Rocchetta Courtyard, the seat of the Civic Museums housing the "Achille Bertarelli's Prints Collection", has become the stage for a fascinating journey through the projections of some valuable prints that are bearing witness of life and costume, advertising and culture between the nineteenth and the twentieth century, thus carrying visitors back to 1906, the year in which the first Universal Exposition in Milan took place. Among towers, windows, moats, drawbridges and coats of arms, the projectors located among the battlements traced a carpet of light from the main entrance of the Castle



Tra torri, finestre, fossati, ponti levatoi e stemmi, proiettori nelle merlature hanno tracciato un tappeto di luce dall'ingresso del Castello al Cortile della Rocchetta, mentre altre proiezioni disegnavano fasci di luci colorate sulle mura della Corte Ducale e della Torre del Filarete. La Raccolta Bertarelli prende il nome del collezionista che nel 1925 donò al Comune di Milano 300.000 documenti a stampa che costituirono il primo nucleo di ciò che conserva ora, più di un milione di opere, tra cui 15.000 stampe artistiche: dalle prime prove xilografiche del Quattrocento a incisioni di soggetto religioso o popolare, carte geografiche, vedute di città e monumenti. La collezione comprende stampe della storia del costume, della moda, ex libris e un fondo di manifesti pubblicitari firmati dai padri del moderno cartellonismo pubblicitario, come Hohenstein, Metlicovitz e Dudovich. Tutto questo in aggiunta alla biblioteca con 600 testate di periodici, 20.000 volumi sulla storia e le tecniche dell'incisione e della grafica, cataloghi di collezioni museali e alla sezione costumi della biblioteca Rosita Levi Pisetzky, con 1.300 pubblicazioni che documentano l'evoluzione di capi di abbigliamento, arte tessile, lavori femminili, gioielli, ecc. Spiega a LUCE lo scenografo Sebastiano Romano: "Per la scenografia abbiamo previsto l'interazione tra due elementi luminosi: proiettori architettonici a LED e videoproiettori da 20.000 ANSI lumen. Nell'ingresso principale (Torre del Filarete, ndr) con fari motorizzati a scarica, abbiamo creato intrecci di raggi luminosi per disegnare il perimetro del monumento, giochi

di fasci luminosi dalle svariate forme colorate realizzati con dei sagomatori motorizzati Alpha Profile 1500 che hanno permesso di produrre molti effetti sia sulle corte sia sulle lunghe distanze; il risultato è stato un'illuminazione a 360 gradi di tutto lo spazio circostante (...) Nella Piazza d'Armi, con altri proiettori collocati nelle merlature, abbiamo tracciato un tappeto luminoso lungo il percorso che conduce alla Rocchetta. Nel Cortile lo spettatore si ritrova così al centro di un grande palcoscenico, tra raggi colorati e immagini generate dai videoproiettori che si rifrangono sui prospetti architettonici creando una suggestiva visione caleidoscopica. L'utilizzo delle macchine ci ha permesso di costruire un racconto visivo, trasformando la carta stampata, colorata, acquerellata in materiale pittorico, creando sorprendenti prospettive scenografiche". Importante è stato il prezioso materiale iconografico, selezionato per argomenti e bellezza cromatica, che ha determinato originali sovrapposizioni sull'architettura, creando una nuova dimensione spaziale, resa più magica dalle note musicali di Vangelis, Franz e Shostakovich. Prosegue Romano, scenografo e costumista di intensa esperienza teatrale: "L'originalità consiste nel trovare sempre un forte legame con il luogo dove l'evento si realizza; in questo caso, la scelta di presentare i materiali della Bertarelli e l'utilizzo di nuove tecnologie con le loro infinite possibilità di spettacolarizzazione, ha contribuito a far conoscere, non solo agli studiosi, una realtà culturale importante della città". Nell'installazione realizzata al Castello si fondono due momenti: la contemporaneità della nuova

to the Rocchetta Courtyard, while other projections drew beams of coloured lights on the walls of the Ducal Courtyard and the Filarete Tower. The Bertarelli Collection is named after the collector who, in 1925, donated to the City of Milan 300,000 documents, giving birth to what now preserves more than a million works, including 15,000 prints: from the first xylographic samples of the XV century to engravings with religious or popular subject, maps, city and monuments views. The collection also includes prints dealing with the history of customs, fashion, Ex Libris and a fund of advertising posters signed by the fathers of modern advertising art, such as Hohenstein, Metlicovitz and Dudovich. All in addition to a library housing 600 magazine titles, 20,000 volumes on the history and techniques of engraving, graphics, catalogues of the museum collections and the costumes section of the Rosita Levi Pisetzky library, with 1,300 publications documenting the evolution of garments, textile art, women's work, jewellery, etc. Scenographer Sebastiano Romano explained to LUCE: "For the scenography we planned the interaction between two luminous elements: architectural LED floodlights and 20,000 ANSI lumens video-projectors. At the main entrance (the Filarete Tower, editor's note) we created intertwining light rays, generated by arc-lamp moving lights, in order to draw the monument perimeter, while light beams games of several colourful shapes made with Alpha Profile 1500 motorised shapers enabled us to produce several effects, both on short and long distances; the result was a 360 degrees lighting of the whole surrounding space (...) In the parade ground (Piazza delle Armi), with other projectors placed on the crenelated roof, we drew a luminous carpet along the path that leads to the Rocchetta. In the courtyard, the spectator finds himself at the centre of a



“città che sale”, visualizzata con foto di nuovi edifici che stanno trasformando lo skyline di Milano sede dell’Expo 2015, e la dimensione del passato che rivive attraverso le antiche carte dove si mostra la città che nel 1906 organizzò l’Esposizione Universale.

Per la realizzazione sono stati utilizzati proiettori architettonici a LED e sagomatori motorizzati Alpha Profile 1500 di Clay Packy e videoproiettori da 20.000 ANSI lumen della ditta Cinemascope che ha curato tutta la parte tecnica.

Il “Castello di Carta” è stato curato da Sebastiano Romano e da Mariella Di Rao e promosso dal Comune di Milano con importanti enti e istituzioni tra cui AIDI.

SEBASTIANO ROMANO
Scenografo e costumista. Nato a Siracusa, studia a Milano presso l’Accademia di Brera e il Teatro alla Scala. Nei primi anni di formazione collabora con lo scenografo Luciano Damiani al Piccolo Teatro e al Teatro alla Scala. Dal 1980 al 1990, con lo scenografo Vittorio Rossi, realizza numerose produzioni di opere liriche all’Arena di Verona, al Teatro Greco di Siracusa, al Taormina Festival e spettacoli di prosa nei maggiori teatri nazionali e europei con le regie di Giancarlo Sbragia, Maurizio Scaparro, Giorgio Albertazzi o le coreografie di Nureyev. Ha realizzato importanti mostre per il Museo Teatrale alla Scala con il M° Giampiero Tintori e affascinanti e indimenticabili allestimenti per spettacoli teatrali e installazioni di teatro urbano con il regista Richi Ferrero; firma scene e costumi di spettacoli, in teatri o spazi urbani, festival nazionali, sperimentando dal 2006 l’immaginario scenografico applicato alle installazioni luminose.

Set and costume designer. Born in Siracusa, he studied in Milan at the Academy of Brera and at the Teatro alla Scala. In his early formative years, he collaborates with scenographer Luciano Damiani at the Piccolo Teatro and the Teatro alla Scala. From 1980 to 1990 he realises, with scenographer Vittorio Rossi, several opera productions for the Arena di Verona, the Greek Theatre of Siracusa, the Taormina Festival and dramas in the most renowned national and European, directed by Giancarlo Sbragia, Maurizio Scaparro, Giorgio Albertazzi or choreographed by Nureyev. He has made important exhibitions for the Scala Theatre Museum with the Maestro Giampiero Tintori, and fascinating and unforgettable stage designs for theatrical performances and urban theatre installations with director Richi Ferrero; he signed sets and costumes for performances in theatres or urban space, national festivals, experimenting since 2006 the theatrical imaginary applied to lighting installations.

huge stage, among coloured rays and images generated by projectors that refract on architectural facades, creating a fascinating kaleidoscopic sight. The use of machines allowed us to build a visual narrative, transforming the printed, coloured, watercoloured paper into pictorial material, creating some stunning scenographic views”.

Of great importance has been the valuable iconographic material, selected for their subjects and chromatic beauty, which led to an original overlapping on the architecture, thus creating a new spatial dimension made even more magical by the musical notes of Vangelis, Franz, and Shostakovich. Romano, set and costume designer with an intense theatrical experience at his back, further commented: “The originality consists in always finding a strong bond with the place where the event is going to happen; in this case, the choice to present the Bertarelli materials and the use of the new technologies and their endless spectacular possibilities, helped to raise the awareness, not only among scholars, on an important cultural reality of the city”.

In the installation conceived at the Castle two moments come together: the contemporaneity of the new “city that rises”, displayed through pictures of the new buildings that are transforming the skyline of Milan, home of the forthcoming Expo 2015, and the dimension of the past that lives again through old documents where the city that organised the Universal Exposition in 1906 is shown. For the realization, LED architectural floodlights, motorised Alpha Profile 1500 shapers by Clay Packy, and 20,000 ANSI lumens video-projectors by Cinemascope – who oversaw the whole technical part – were used. “Castle of Paper” has been curated by Sebastiano Romano and Mariella Di Rao and promoted by the Municipality of Milan with other relevant organizations and institutions, among which AIDI.



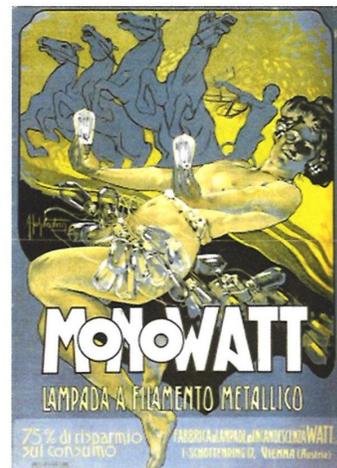
Cesare Urtis & C.
Forniture elettriche
Adolfo Hohenstein
1899 Litografia / Lithography
Editore Lit. / Publisher Lit.
Doyen di Luigi Simondetti,
Torino (Manifesti A 8)

COURTESY:
RACCOLTA DELLE STAMPE
ACHILLE BERTARELLI,
MILANO

Incandescenza Auer
Dulio Cambellotti
1898 Litografia / Lithography
Editore Lit. / Publisher Lit.
Lit. A. Marzi, Roma
(Manifesti C 166)



Monowatt
Adolfo Hohenstein
1899 - 1900
Litografia / Lithography
Editore Lit. / Publisher Lit.
Doyen di L. Simondetti,
Torino (Manifesti A 7)



Società Anonima per la incandescenza a gas. Brevetto Aver
Giovanni Maria Mataloni
1895 Litografia / Lithography
Editore Lit. / Publisher Lit.
Istituto Cartografico Italiano,
Roma (Manifesti B 296)